

CLIMA DA ANNI DI PIOMBO

IL CASO

IL BLOG

Da febbraio sul sito internet 'Caccia allo sbirro!' sono pubblicate le foto di poliziotti bolognesi

L'APPELLO

I promotori invitano gli utenti a comunicare nomi, ruoli e indirizzi degli agenti ritratti in borghese

IL LINGUAGGIO

Rimanda agli anni di piombo. I poliziotti vengono definiti «servi della borghesia» «Sabotiamo il controllo»

L'EMAIL

La pubblicazione è stata rilanciata in Internet con una email firmata dal (nuovo) Partito comunista italiano

LE IMMAGINI

Quelle relative a Bologna sono state scattate in luglio durante un servizio di ordine pubblico davanti alla Procura



Alcune immagini sul blog incriminato



Schedati i poliziotti

Sul sito rosso 'Caccia allo sbirro!' le foto degli agenti in borghese

di ENRICO BARBETTI

IVOLTI di dirigenti, funzionari e agenti della Digos e del Reparto mobile di Bologna sono pubblicati dallo scorso febbraio su un blog intitolato 'Caccia allo sbirro!'. Una vera e propria schedatura di massa per indicare ai 'compagni' quelli che vengono definiti i «servi della borghesia». Sull'iniziativa dai risvolti e precedenti inquietanti sono in corso le indagini da parte degli stessi investigatori dell'antiterrorismo, che si sono ritrovati le proprie facce in Internet. Il sito invita gli utenti a comunicare nomi, ruoli, sedi di lavoro e indirizzi personali dei poliziotti, quasi tutti ritratti in abiti civili come impone la loro funzione. Per ricostruire il tracciato elettronico della pubblicazione sono al lavoro anche gli specialisti della polizia postale.

IL BLOG è attivo da poche settimane. Oltre ai volti degli investigatori bolognesi, che con decine di immagini hanno avuto lo sgarrito privilegio di inaugurare l'ini-

ziativa, negli ultimi giorni si sono aggiunti un paio di file contenenti rispettivamente una foto e un video catturati in occasione di manifestazioni andate in scena a Milano e Bergamo. Le immagini di Bologna sono state scattate nel corso di un servizio di ordine pubblico effettuato il 1° luglio del 2008 in piazza Trento e Trieste,



davanti alla Procura. Nella circostanza i Carc, Comitati di appoggio alla resistenza per il comunismo, presidiavano gli uffici giudiziari mentre era in corso l'udienza preliminare per i loro 12 compagni accusati, davanti al Gup Rita Zaccariello, di associazione sovversiva con finalità di terrorismo. Il giudice non accolse le richieste

del pm Paolo Giovagnoli, successivamente nominato Procuratore capo a Rimini, e stabilì il proscioglimento di tutti gli imputati. Gli stessi Carc hanno istruito una corposa campagna pubblicitica sul pm Giovagnoli, definito «novello inquisitore», e l'allora Procuratore capo Enrico Di Nicola, indicati come responsabili di «persecuzio-

Il sindacato: «Intimidazione

LA PUBBLICA 'schedatura' dei poliziotti è «un fatto grave e pericoloso», per il segretario provinciale del sindacato di polizia Sap, Gianni Pollastri (nella foto). «Se il blog si chiama 'caccia allo sbirro' è evidente che i poliziotti vengono indicati come un bersaglio — afferma —. Lo scopo di identificare dei poliziotti in borghese non è certo utile a persone perbene ma soltanto a chi commette o intende commettere illeciti. Occorre verificare se tale comportamento sia configurabile come reato e perseguirlo». Videofonini, fotocamere digitali, Internet: oggi non è certo difficile, nel corso di manifestazioni di piazza, catturare primi piani di agenti e funzionari di polizia e diffonderli in pochi istanti in tutto il pianeta virtuale. L'anonimo utente che ha inserito le immagini su 'caccia allo sbirro' ha pubblicato i volti di tutti i dirigenti della Digos di Bologna e di altri investigatori. Si tratta di

SCONTI FINO AL 40%
SULLA MERCE ESPOSTA NELLO SPACCO AZIENDALE

LIPPARINI | VIA G. DI VITTORIO, 2B (ACCANTO ROTONDA NUOVA BAZZANESE) CREPELLANO (BO) - TEL: (051) 96 94 17 - APERTI DAL MARTEDÌ AL SABATO